

ORDINANZA 19/2013

**PIANO INTERNO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE DELL'AEROSTAZIONE
Aeroporto Raffaello Sanzio di Ancona-Falconara**

Il Direttore della Direzione Aeroportuale Ancona-Pescara

- VISTI** gli artt. 687, 705, 718, 726, 727, 728, 729, 835, 837, 1174, 1175, 1231 e 1235 del Codice della Navigazione, approvato e reso esecutivo con R.D. del 30 marzo 1942, n. 327 e modificato dal D.Lgs 96/2005 e dal D.Lgs n. 151/2006;
- VISTO** il Decreto 250/97 istitutivo dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC);
- VISTO** il Regolamento di Costruzione ed Esercizio degli Aeroporti dell'ENAC;
- VISTO** il Documento ICAO 9137-AN 898 part 7 second edition – 1991;
- VISTI** gli artt. 43 e 46 del D.lgs 81/08 – D.M. 10 marzo 1998;
- CONSIDERATI** i piani di emergenza in vigore;
- CONSIDERATA** la necessità di aggiornare il piano di evacuazione edizione 2004 emanato con ordinanza 10/2006;
- SENTITO** il Comitato di Sicurezza Aeroportuale del 07/06/2013 e del 30/09/2013;
- CONSIDERATE** le simulazioni d'emergenza fino ad ora effettuate ed in particolare la simulazione del 11/11/2013;

ORDINA

Art. 1 Ambito di applicazione

La presente ordinanza si applica nell'Aeroporto "Raffaello Sanzio" di Ancona - Falconara.

RC	O
DIA	X
DAA	X
SIS	X
SLT	X

V
X
L



Art. 2 Situazioni di Emergenza

Le situazioni di emergenza relative al piano di evacuazione dell'aerostazione passeggeri dell'aeroporto sono disciplinate dalle norme e procedure riportate nel Piano Interno di Emergenza ed Evacuazione allegato, redatto dalla società Aerdorica SpA, che è parte integrante della presente ordinanza.

Art. 3 Enti/Operatori aeronautici coinvolti

Gli Enti ai quali sono stati affidati compiti e funzioni previsti dal Piano allegato, dovranno porre in essere ogni atto necessario ai fini dell'organizzazione interna, del coordinamento e dell'addestramento periodico del proprio personale, nonché della massima sensibilizzazione del personale stesso in funzione del contenuto delle norme e procedure del Piano.

Art. 4 Esercitazioni

Al fine di valutare la validità nel tempo, saranno effettuate simulazioni del Piano Interno di Emergenza ed Evacuazione.
La società Aerdorica SpA adotterà le necessarie iniziative che assicurino la pianificazione delle simulazioni e curerà la redazione dei relativi verbali.

Art. 5 Aggiornamenti

Gli aggiornamenti successivi relativi al Piano Interno di Emergenza ed Evacuazione saranno emanati dalla Direzione Aeroportuale dell'ENAC, su proposta del Gestore, con apposito emendamento.

Art. 6 Obblighi

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza.

Art. 7 Entrata in vigore e abrogazioni

La presente ordinanza entra in vigore con effetto immediato e abroga l'ordinanza 10/2006.

Falconara M., 22 novembre 2013

Il Direttore
Dott.ssa Silvia Ceccarelli

Falconara M., 22 novembre 2013
Prot. n. 0132536/CAP

Agli Enti/Società interessati
(vedi lista)

Oggetto: trasmissione ordinanza 19/2013.

Si trasmette l'ordinanza n. 19/2013, relativa al piano interno di emergenza ed evacuazione dell'aeroporto di Ancona-Falconara.

Distinti saluti

Il Direttore
Dott.ssa Silvia Ceccarelli


mcr

ENTE	e_mail a:	e_mail cc:
PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO ANCONA	PEC	
QUESTURA ANCONA	PEC	
POLIZIA DI FRONTIERA ANCONA	polfrontiera.an@poliziadistato.it ;	
POLIZIA DI FRONTIERA AEROPORTO	polizia@ancona-airport.com ;	antonio.carrozzoc4wx@alice.it ;
POLIZIA GRUPPO CINOFILI AEROPORTO	leonardo.animali@poliziadistato.it	
GUARDIA DI FINANZA GRUPPO ANCONA	canuti.francesco@gdf.it ;	
GUARDIA DI FINANZA COMANDO DI BRIGATA FALCONARA M.	capacchione.cosimomassi@gdf.it ;	rizzi.francesco@gdf.it ;
CARABINIERI COMANDO COMPAGNIA ANCONA	provandocu@carabinieri.it ;	
CARABINIERI TENENZA FALCONARA M.	tnan221160@carabinieri.it ;	
AGENZIA DELLE DOGANE - ANCONA	dogane.ancona@agenziadogane.it ;	
SEZIONE DOGANALE AEROPORTO	dogane.ancona.aeroporto@agenziadogane.it ;	claudio.pino@agenziadogane.it ;
CORPO FORESTALE DELLO STATO - CITES	Cites.anconadogana@corpoforestale.it ;	f.barra@corpoforestale.it ;
VIGILI DEL FUOCO COMANDO PROVINCIALE ANCONA	comando.ancona@vigilfuoco.it ;	massimo.carlucci@vigilfuoco.it ; claudio.manzella@vigilfuoco.it ;
VIGILI DEL FUOCO DISTACCAMENTO AEROPORTO	vvff@ancona-airport.com ;	giovanni.paolini@vigilfuoco.it
REGIONE MARCHE STRUTTURA PROTEZIONE CIVILE ANCONA	prot.civ@regione.marche.it ;	susanna.balducci@regione.marche.it ; roberto.oreficini@regione.marche.it ;
POLIZIA PENITENZIARIA ANCONA	cr.ancona@giustizia.it ;	
CENTRALE OPERATIVA 118 TORRETTE	118.ancona@ospedaliriuniti.marche.it ;	p.massei@ospedaliriuniti.marche.it ; antoniotaffi@gmail.com ;
UFFICIO DI SANITA' MARITTIMA E AEREA AEROPORTO	usma.ancona@sanita.it ;	
PRONTO SOCCORSO AEROPORTUALE	crocrossa@ancona-airport.com ;	
C.R.I. COMITATO PROVINCIALE ANCONA	cp.ancona@cri.it ;	
E.N.A.V. UAAV AEROPORTO	antonino.carmemolla@enav.it ;	franco.manfrini@enav.it ;
TECHNOSKY AVL CENTRALE ELETTRICA	s.dambrosi@technosky.it ;	

AEROCLUB ANCONA AEROPORTO	segreteria@aeroclubancona.com ;	e.straccio@libero.it ; lorianopetri@tiscali.it ; info@ellombarda.com ;
ELIOMBARDA	base.eniancona@ellombarda.com ;	
HELISIRIO DELAIR HOLFLY	mauroalle@tin.it ;	
AERADRIATICA AEROPORTO	seg.aeradriatica@gmail.com ;	
ARADRIATICA	aradriatica@alice.it	
AERDORICA S.p.A.	acquisti@ancona-airport.com ;	miconi@ancona-airport.com ; angeletti@ancona-airport.com ; dangelo@ancona-airport.com ; bernabeo@ancona-airport.com ; cardinali@ancona-airport.com ; montanari@ancona-airport.com
DHL CARGO AEROPORTO	andrea.mercanti@dhl.com ;	
FEDEX CARGO AEROPORTO	mrenzi@fedex.com	Alessandro.re@fedex.com ;
UPS	Manuela.lecchi@europe.ups.com ;	jdonadeo@ups.com
SIMA	Sima@sima.aero ;	coacci@sima.aero ;
ACXELERA	mike.granchelli@acxelera.net ;	
CSD TALEVI	lorenzo.talevi@csdtalevi.it ;	
NAYAK	aoi@nayak.it ;	
AIR CHIEF	aoi@airchef.it ;	
COMUNE di FALCONARA MARITTIMA	PEC	



aerdorica

aeroporto di Ancona Falconara

PIANO INTERNO DI EMERGENZA **ED EVACUAZIONE**

D.Lgs. 81/08 – D.M. 10/03/98

Edizione 2013

INDICE

1. PIANO DI EMERGENZA INTERNO	3
1.1 Ambito di applicazione	3
1.2 Scopo e obiettivi	3
1.3 Numeri telefonici utili	4
2. COMUNICAZIONE EVENTO	5
3. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE	6
3.1 Responsabile degli interventi d'emergenza di AERDORICA	6
3.2 Eventualità di evacuazione	6
3.3 Incaricati delle misure antincendio e d'emergenza	6
3.4 Descrizione generale dei ruoli e degli incarichi del piano di emergenza	6
3.5 Identificazione degli incaricati delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione.	7
4. IDENTIFICAZIONE DELL'EMERGENZA	8
5. PROCEDURA DI EMERGENZA ED ADEMPIMENTI DI COMPETENZA	9
6. PIANO DI EVACUAZIONE	10
6.1 Suddivisione dell'unità in zone omogenee per l'evacuazione	11
6.2 Punti di raccolta	12
6.3 Compiti degli incaricati per l'attuazione delle misure d'evacuazione	13
6.4 Comportamento del personale	14
7. COMPORTAMENTI IN CASO DI TERREMOTO	15
8. ALLEGATI:	16
8.1 Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta	16
8.2 Planimetrie dei fabbricati con l'indicazione dei punti di interruzione alimentazione elettrica in caso di emergenza.	17
8.3 LEGENDA PULSANTI DI EMERGENZA	18

1.PIANO DI EMERGENZA INTERNO

1.1 Ambito di applicazione

La disposizioni del presente Piano si applicano alle varie tipologie di emergenza che interessano l'Aeroporto delle Marche "Raffaello Sanzio" di Ancona-Falconara.

Il Piano è stato redatto in ottemperanza al D.lgs 81/08 ai sensi del DM 10/03/98 e smi, e per le situazioni di emergenza generate dai seguenti eventi:

- Incendio aree Terminal;
- Terremoto e/o cedimento strutturale;
- Incidente aereo, ordinanza n. 05/2012;
- Atti illeciti, ordinanza n. 08/2006;
- Attacchi terroristici ti tipo BCNR, ordinanza n. 02/2004;
- Pandemie influenzali, ordinanza n. 14/2009.

Il presente piano di evacuazione rappresenta un'integrazione delle norme citate ed una procedura aziendale interna delle misure necessarie all'attuazione del piano stesso in tutte quelle occasioni di emergenza che si possono determinare durante l'esercizio delle attività aeroportuali.

Il piano contiene le procedure da seguire in conseguenza dell'emergenza ed i comportamenti che dovranno tenere tutte le persone coinvolte, sia quelle addette all'intervento, sia quelle non addette, nonché gli esterni ed i terzi eventualmente presenti.

Si evidenzia che i piani di emergenza delle società ed aziende, che operano in aeroporto, dovranno essere compatibili e coerenti con il presente documento.

Si ricorda che qualunque situazione di emergenza può comportare l'apertura di una indagine sia da parte della magistratura, sia da parte dell'Autorità Aeronautica, pertanto al fine di evitare che informazioni incomplete e non controllate possono generare confusione e panico.

1.2 Scopo e obiettivi

Scopo del piano di emergenza e di evacuazione è di ridurre le conseguenze di un incidente, in ambito aeroportuale, mediante il razionale impiego delle risorse umane e materiali. Lo stesso piano contiene una chiara e semplice indicazione sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in situazioni di pericolo.

Gli obiettivi del piano sono: soccorrere le persone, evitare ulteriori infortuni, limitare i danni alle cose ed all'ambiente, controllare l'evento, rimuovere le cause, collaborare con i soccorsi esterni, conservare la registrazione dei fatti.

1.3 Numeri telefonici utili

ENTE AEROPORTUALE		TELEFONO	INTERNO 071 - 2827 XXX
	Direzione Aeroportuale	071-9156083	513
	Direttore Aeroportuale	338-6285727	365
	ENAV SPA	071 5901911	220
	Vigili del Fuoco centralino	071 2075319	245
	Vigili del Fuoco Mezzi	071 2073888	
	Polizia di Frontiera	071 9188058	227 – 222 - 503
	Sezione Doganale Aeroporto	071 200157	243 – 282 - 283
	Guardia di Finanza Aeroporto		249 – 332 - 525
	CRI Aeroporto	071 55346	228 - 521
	Resp.le Divisione Aeronautiche	349 6274331	
	PH Terminal	335 5707445	
	PH Movimento	335 5707201	
	PH Infrastrutture	335 7615705	
	Ufficio operativo		202 502
	Terminal (RIT)		507

2. COMUNICAZIONE EVENTO

Chiunque noti o venga a conoscenza di un evento incidentale o ad uno stato di emergenza, deve tempestivamente informare l'ufficio operativo della società Aerdorica S.p.A ai seguenti contatti:

**UFFICIO OPERATIVO
AERDORICA**

071 2827202 - 0712827502

avendo cura di indicare:

- nome e numero di telefono;
- l'area dell'evento interessato: edificio, piano, area;
- tipologia ed entità dell'evento, es. incendio, fughe di gas, materiali o impianti coinvolti;
- numero e sintomi delle persone eventualmente coinvolte.

La società Aerdorica, ricevuta la segnalazione, attiva la procedura di intervento e le misure di sicurezza previste nel piano.

3. ORGANIZZAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE ANTINCENDIO E DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

In osservanza all'art. 43 del D.Lgs. 81/08 viene definita l'organizzazione aziendale per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze.

3.1 Responsabile degli interventi d'emergenza di AERDORICA

L'impiegato dell'ufficio operativo di scalo (UOS) attiva e coordina gli addetti della squadra d'emergenza ed informa tempestivamente il Post Holder Area Movimento, Terminal e Infrastrutture per le rispettive aree di competenza.

Nelle fasi dell'emergenza l'addetto incaricato dall'ufficio operativo si rende riconoscibile indossando indumenti ad alta visibilità, coordina e sovrintende, anche direttamente, all'organizzazione ed alla funzionalità del piano di emergenza, in diretta collaborazione con gli incaricati delle misure di emergenza e di evacuazione; assumendo inoltre l'incarico di coordinare le comunicazioni, anche verso l'esterno.

All'arrivo dei VV.F. si coordina con il responsabile operativo (ROS) per le decisioni da intraprendere. Effettua la registrazione evolutiva dell'evento.

3.2 Eventualità di evacuazione

All'Aerdorica compete la gestione tecnica ed operativa degli interventi in campo, finalizzati alla completa evacuazione delle aree dei fabbricati aeroportuali, in diretta collaborazione con il distacco dei VV.F.

3.3 Incaricati delle misure antincendio e d'emergenza

Durante il servizio, è incaricato dell'attuazione delle attività logistiche, delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione, personale adeguato per conoscenze professionali, capacità tecniche ed operative in relazione agli ambienti, agli impianti, alle sostanze, ecc. e con formazione e addestramento specifico.

3.4 Descrizione generale dei ruoli e degli incarichi del piano di emergenza

La squadra d'emergenza, in diretta collaborazione con l'UOS:

- su avviso o comunicazione dell'emergenza si reca sul luogo dell'evento;
- partecipa ai primi interventi e soccorsi alle persone infortunate, in collaborazione con gli incaricati del pronto soccorso, con il medico e i VV.F.;
- in caso di incendio: mette in sicurezza gli impianti - interrompe l'alimentazione elettrica - arresta impianto di condizionamento dei locali chiusi;
- trasporta i mezzi antincendio mobili (estintori), stende le manichette, apre le valvole degli idranti e controlla che le attrezzature siano efficienti;
- all'arrivo dei VV.F. o di altri Enti, un componente della squadra comunica agli stessi Enti le informazioni essenziali e prioritarie;
- è responsabile delle operazioni in campo, fino all'eventuale arrivo dei VV.F. o altri Enti; successivamente resta alle dirette dipendenze del ROS dei VV.F..

3.5 Identificazione degli incaricati delle misure antincendio, di emergenza e di evacuazione.

La società di gestione Aerdorica identifica sempre gli incaricati della squadra d'emergenza presenti in turno.

Un elenco degli operatori incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza, unitamente alle relative mansioni, sarà quotidianamente aggiornato sullo schema turni disponibile sulla rete interna aziendale, per informazione ed organizzazione di tutto il personale.

Numero identificazione	Misure di antincendio, di emergenza e di evacuazione	Unità
(1) Primo sopralluogo	<p>Su attivazione dell'UOS gli incaricati effettuano immediatamente il sopralluogo sul punto segnalato dell'evento di emergenza per verificare lo stato dei luoghi, raccogliere dati e informazioni, mantenendosi in costante contatto radio con i responsabili dell'emergenza, restando disponibili per interventi successivi.</p> <p>In caso di incidenti minori, il sopralluogo di verifica può essere risolutivo per l'intervento che gli incaricati possono mettere in atto con i mezzi a disposizione. Gli stessi incaricati confermano sempre la loro presenza nelle aree dell'intervento e comunicano lo stato dei luoghi e le informazioni che ritengono necessarie.</p>	N. 2 unità
(2) Sicurezza impianti Uso dei mezzi	<p>Su attivazione dell'UOS gli incaricati effettuano la messa in sicurezza degli impianti e restano a disposizione per l'uso dei mezzi, mantenendosi in costante contatto radio con i responsabili dell'emergenza.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Interruzione dell'alimentazione elettrica (Cabina primaria – cabina secondaria – Quadri secondari nei fabbricati). <input type="checkbox"/> Interruzione dell'alimentazione della centrale tecnologica. <input type="checkbox"/> Attivazione impianto idrico antincendio. <p>Gli stessi incaricati confermano sempre la loro presenza nelle aree dell'intervento e comunicano lo stato dei luoghi e le informazioni che ritengono necessarie.</p>	N. 2 o 3 unità
(3) Evacuazione	<p>Su attivazione dell'UOS l'addetto incaricato, assistito dalla squadra di emergenza, si porta nelle aree critiche indicate e si coordina con i responsabili di VVF e Polizia di Frontiera. Conferma via radio la presenza della squadra nelle aree definite, comunica eventualmente lo stato dei luoghi e le informazioni che ritiene necessarie.</p> <p>Alla comunicazione audio del messaggio di evacuazione attiva il piano.</p>	N. 2 o 3 unità

4. IDENTIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Gli eventi incidentali si possono suddividere in 3 (tre) livelli di gravità; in ogni caso devono essere comunque comunicati ai VV.F. per le necessarie determinazioni di competenza.

Livello 0

Possono essere controllati dalla squadra di emergenza interna e dalle persone presenti sul luogo.

Sono considerati eventi incidentali di livello 0 casi del tipo: attivazione accidentale di sensori di allarme, principi di incendio di modesta entità facilmente controllabili con i mezzi di estinzione portatili, presenza di surriscaldamenti su quadri e apparecchiature elettriche, ecc.

Livello 1

Possono essere risolti anche dalla sola squadra di emergenza interna con i mezzi a disposizione, occorre comunque richiedere l'intervento dei VV.F. ed eventualmente della POLIZIA DI FRONTIERA.

Sono considerati eventi incidentali di livello 1 casi del tipo: incendi ancora localizzati o circoscritti che consentono un primo intervento con estintori, sversamenti di materiali infiammabili che richiedono l'intervento della squadra di emergenza, ecc.

Livello 2

Possono essere controllati, almeno nella prima fase, dalla sola squadra di emergenza interna, ma che richiedono comunque l'intervento dei VV.F. ed eventualmente della POLIZIA DI FRONTIERA

Sono considerati eventi incidentali di livello 2 casi del tipo: incendi in fase di propagazione con presenza diffusa di prodotti della combustione negli ambienti, sversamenti di materiali infiammabili che richiedono l'intervento di più squadre di emergenza, ecc.

***Nota:** il ROS dei VVF comunica tempestivamente il declassamento della categoria antincendio aeroportuale all'impiegato UOS, che procede alla relativa emissione di NOTAM.*

5. PROCEDURA DI EMERGENZA ED ADEMPIMENTI DI COMPETENZA

L'addetto incaricato, una volta ricevuta la segnalazione di emergenza dall'UOS, immediatamente:

1. Attiva n. 2 incaricati delle misure di emergenza per verificare il livello dell'evento, mantenendosi in costante contatto radio con i stessi incaricati.
2. Informa i VV.F., la Polizia di Frontiera, l'ENAC, l'ENAV e i responsabili Aerdorica della segnalazione pervenuta; decide, in relazione alle risultanze dell'evento (Livello 0 – 1 – 2) e in collegamento con i VV.F. e la POLIZIA DI FRONTIERA, se attivare o meno la procedura di emergenza.
3. **INCIDENTE LIEVE Livello (0)** In caso di incidente lieve la squadra di emergenza interna può risolvere direttamente l'evento, dandone semplice comunicazione ai VV.F. – POLIZIA DI FRONTIERA – ENAC – ENAV, che devono essere informati della fine delle operazioni.
4. **INCIDENTE MEDIO / GRAVE Livello (1) / (2)** In caso di incidente medio / grave, attiva la procedura di emergenza richiedendo l'intervento dei VV.F. e della POLIZIA DI FRONTIERA e comunicando l'evento all'ENAC e all'ENAV.

6. PIANO DI EVACUAZIONE

In caso di necessità, l'addetto incaricato, in coordinamento diretto con il responsabile operativo dei VV.F. e con il responsabile dell'ufficio di POLIZIA DI FRONTIERA, a cui spetta anche il compito di gestire in sicurezza il traffico veicolare esterno, decide l'attivazione del piano di evacuazione di una parte o dell'intera struttura dell'aerostazione. In particolare:

- a. Informa via radio tutti gli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e predispone la loro presenza nelle aree più critiche dell'aerostazione.
- b. Attende la conferma radio della effettiva presenza degli incaricati nelle aree definite.
- c. Incarica gli addetti per la messa in sicurezza degli impianti e per l'eventuale uso dei mezzi.
- d. Comunica il messaggio di emergenza e di evacuazione, anche in lingua inglese, tramite l'impianto di diffusione audio dell'aerostazione:

ATTENZIONE ATTENZIONE EMERGENZA

- E' NECESSARIO EVACUARE IMMEDIATAMENTE L'AEROSTAZIONE**
- PORTARSI ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, SENZA CORRERE**
- SEGUIRE LE VIE DI ESODO E LE INDICAZIONI DEL PERSONALE ADDETTO VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA**
- PORTARE CON SE' I PROPRI BAGAGLI**

YOUR ATTENTION PLEASE – DUE TO CAUTION REASONS, ALL PASSENGERS ARE KINDLY REQUESTED:

- TO LEAVE IMMEDIATELY THE TERMINAL THROUGH THE NEAREST EMERGENCY EXIT,**
- TO FOLLOW THE PERSONNEL TOWARD THE SAFETY POINT,**
- TO BRING OWN LUGGAGES**

Le squadre di emergenza provvedono a dirigere tutte le persone presenti nell'area da evacuare, verso i punti di raccolta individuati all'interno ed all'esterno del sedime aeroportuale. Tali aree sono evidenziate da apposita cartellonistica ai sensi del D.lgs 81/08.

La planimetria allegata riporta la localizzazione dei punti di raccolta.

L'addetto incaricato mantiene il controllo delle operazioni durante lo svolgimento di tutte le fasi e fino alla conclusione dell'emergenza.

6.1 Suddivisione dell'unità in zone omogenee per l'evacuazione

Terminal ARRIVI

N. 3 costruzioni interne destinate ad uffici, attività commerciali e servizi vari.

ZONE OMOGENEE	INDICAZIONE AREE	AFFOLLAMENTO
Seminterrato	Gestione bagagli - Centrale termica – locali tecnici	10
Piano terra (Air Side)	Arrivi passeggeri Servizi ed uffici vari (Polizia di Frontiera, Dogana Guardia di Finanza ecc.)	150 – 200 20 – 30
Piano terra (Land Side)	Arrivi passeggeri Servizi commerciali e servizi vari	150 – 200 20 – 30
Piano primo	Uffici vari (ENAC, ecc.).	30 – 35

Terminal CENTRALE

N. 1 costruzione destinata a ristorante.

ZONE OMOGENEE	INDICAZIONE AREE	AFFOLLAMENTO
Piano terra	Area di transito	10 – 20
Piano primo	Locale ristorante (orario di massimo affollamento)	40 – 50

Terminal PARTENZE

N. 3 costruzioni interne destinate ad uffici, uffici Enti di Stato (POLIZIA DI FRONTIERA – G. di F., ecc.)

ZONE OMOGENEE	INDICAZIONE AREE	AFFOLLAMENTO
Seminterrato	Gestione bagagli - Centrale antincendio – locali tecnici	10
Piano terra (Air Side)	Atrio partenze passeggeri Uffici vari (POLIZIA DI FRONTIERA – G.di F., ecc.). Servizi commerciali e servizi vari Gates nazionali e internazionali	100 – 250
Piano terra (Land Side)	Atrio partenze passeggeri Uffici vari (POLIZIA DI FRONTIERA – Dogana, ecc.). Servizi commerciali e servizi vari N. 1 postazioni informazione N. 3 postazioni di biglietteria N. 9 banchi check-in Postazioni di controllo passeggeri e bagagli Gates nazionali e internazionali Servizi: bar, tabacchi, libreria, ottico, profumeria	250 – 500
Piano primo	Uffici vari (Aerdorica, ecc.).	20 – 30

6.2 Punti di raccolta

Di seguito un elenco dei punti di raccolta disponibili per il trasferimento di tutto il personale in caso di evacuazione (Allegato: Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta)

A1	ESTERNO AEROSTAZIONE LATO OVEST – USCITA DEL PARCHEGGIO A RASO
A2	PARCHEGGIO STAZIONE FF.S. DI CASTELFERRETTI SOTTOPASSAGGIO OLTRE LA FERROVIA
A3	PARCHEGGIO DIPENDENTI
B1	PIAZZALE INTERNO AEROSTAZIONE - AREA A OVEST DEL FABBRICATO ARRIVI IN CASO DI CRISI DA PIAZZOLA 4 ALLA 10
B2	PIAZZALE INTERNO AEROSTAZIONE AREA PARCHEGGIO MEZZI DI RAMPA IN CASO DI CRISI DALLA PIAZZOLA 1 ALLA 3

6.3 Compiti degli incaricati per l'attuazione delle misure d'evacuazione

- INDOSSARE GLI EVENTUALI INDUMENTI DI RICONOSCIMENTO.
- CONTROLLARE IL REGOLARE DEFLUSSO DELLE PERSONE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA RICORDANDO AI PASSEGGERI ED AI VISITATORI DI NON ABBANDONARE MAI IL PROPRIO BAGAGLIO.
- VERIFICARE L'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONE FERITE O INABILI E LA NECESSITÀ DI INTERVENTO, ALLERTANDO IL PERSONALE DELLA CRI E I VV.F..
- INTERVENIRE PRONTAMENTE LADDOVE SI VERIFICASSERO SITUAZIONI DI PANICO.
- ASSICURARSI CHE TUTTE LE PERSONE SIANO USCITE PRIMA DI LASCIARE L'AREA INTERESSATA.
- COMUNICARE AL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE LA POSSIBILE PRESENZA DI PERSONE IN UN'AREA PERICOLOSA PER ATTIVARE LA SQUADRA DI RICERCA DEI VV.F.
- VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI I DIPENDENTI NEI PUNTI DI RACCOLTA.
- RIMANERE A DISPOSIZIONE DEL RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE E DEI VV.F. PER LE OPERAZIONI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI, PER EVENTUALI INTERVENTI CHE SI RENDESSERO NECESSARI, FINO ALLA COMUNICAZIONE DI CESSATO ALLARME.

6.4 Comportamento del personale

AL SEGNALE DI ALLARME (DIFFUSIONE AUDIO) PER L'EVACUAZIONE TUTTE LE PERSONE PRESENTI DEVONO

- **INTERROMPERE TUTTE LE COMUNICAZIONI IN ATTO E NON USARE I TELEFONI AZIENDALI**
- **INTERROMPERE LE LAVORAZIONI E METTERE IN SICUREZZA, SE POSSIBILE, LE PROPRIE ATTREZZATURE**
- **DISPORRE I MEZZI DI TRASPORTO, I CARRELLI, ECC. IN MODO DA NON COSTITUIRE OSTACOLI E IN MODO CHE NON OSTRUISCANO LE USCITE DI SICUREZZA O LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO**
- **DEFLUIRE ORDINATAMENTE E SENZA CORRERE VERSO LE USCITE DI SICUREZZA INDICATE RISPETTANDO LE EVENTUALI DISPOSIZIONI DA PARTE DEGLI ADDETTI ALL'EVACUAZIONE E PORTARSI PRESSO IL PUNTO DI RACCOLTA RELATIVO ALLA PROPRIA ZONA**
- **NON USARE ASCENSORI E MONTACARICHI**
- **COLLABORARE AL REGOLARE DEFLUSSO DELLE PERSONE VERSO IL PUNTO DI RACCOLTA RICORDANDO AI PASSEGGERI ED AI VISITATORI DI NON ABBANDONARE MAI IL PROPRIO BAGAGLIO**
- **IN PRESENZA DI FUMI E/O GAS CERCARE DI PROTEGGERSI LE VIE RESPIRATORIE CON UN FAZZOLETTO BAGNATO**
- **RICORDARSI CHE IN PRESENZA DI GAS TOSSICI IL PANICO E L'ECCITAZIONE INCREMENTANO IL RITMO RESPIRATORIO E QUINDI LA QUANTITA' DI SOSTANZA PERICOLOSA RESPIRATA**
- **ASTENERSI DAL COMPIERE ATTI DI PROPRIA INIZIATIVA ANCHE SE FINALIZZATI ALL'INTERVENTO SULL'EVENTO IN ATTO**

L'AZIENDA HA PREDISPOSTO IL PIANO DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE CON APPOSITE SQUADRE DI INTERVENTO PREPOSTE ALLA SICUREZZA DI TUTTI

7. COMPORAMENTI IN CASO DI TERREMOTO

SCOSSE SISMICHE

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione dell'evento.

Non essendo possibile prendere alcuna precauzione preliminare occorre fronteggiare l'emergenza non appena questa si verifica, tenendo conto di alcune osservazioni:

- Un terremoto di solito si presenta con una prima scossa, in genere la più violenta e poi prosegue dopo intervalli più o meno lunghi con scosse meno intense.
- Un terremoto causa effetti del tutto paragonabili ad un'esplosione, di conseguenza i rischi che si presentano sono quelli dovuti a possibili crolli delle strutture danneggiate, anche successivi all'evento.
- L'allontanamento delle persone deve essere condotto seguendo i percorsi ritenuti più sicuri e resistenti della struttura.

NORME DI COMPORAMENTO

In caso di terremoto tutti gli incaricati dell'attuazione delle misure di emergenza e di evacuazione devono fare in modo che vengano applicate alcune semplici regole di buona norma al fine di garantire un'evacuazione ordinata e favorire l'azione delle squadre di emergenza:

Durante la scossa

- Durante la scossa mantenere le persone all'interno, al riparo per evitare la caduta di vetri, o altro.
- Prevedere la possibilità di proteggersi il capo dalla caduta di materiali utilizzando sacche, borse, ecc. durante l'evacuazione.
- Mantenersi sempre lontani da superfici vetrate ed evitare la sosta delle persone in prossimità di finestre o di strutture che possono determinare pericoli di crolli.

Dopo la scossa

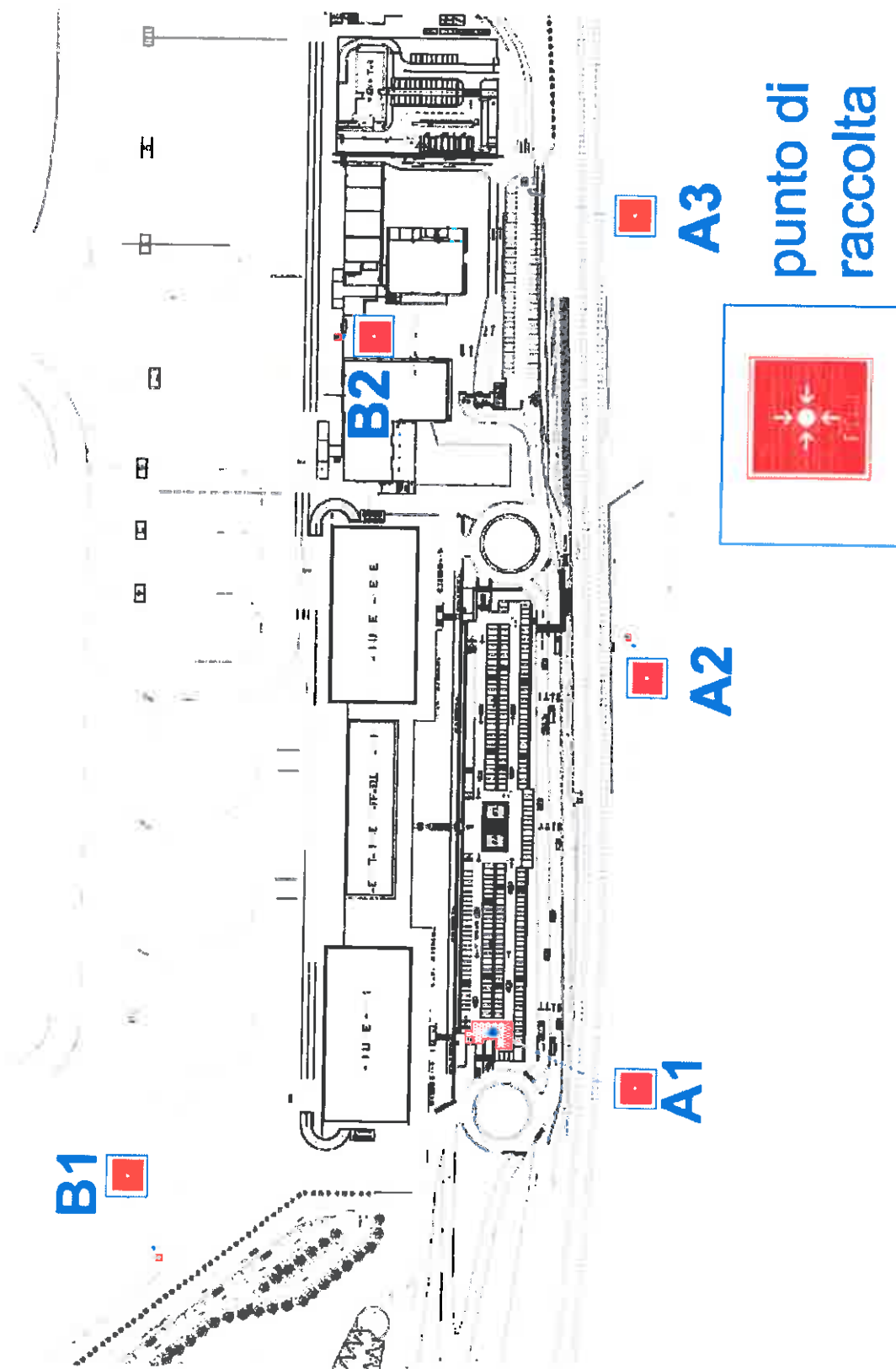
- Allontanare rapidamente le persone lungo le vie di esodo, le uscite di sicurezza verso i punti di raccolta seguendo le indicazioni del responsabile dell'emergenza.
- Mettere in sicurezza gli impianti elettrici e la rete del gas per evitare possibili incendi.
- Prevedere la necessità di segnalare e delimitare con nastro (bianco/rosso) aree ritenute pericolose per evitare l'avvicinamento delle persone.
- Mantenersi lontani da superfici vetrate o da strutture che possono risultare danneggiate con pericoli di crolli o cedimenti.
- Prevedere la necessità di isolare elettricamente i fabbricati.
- Mantenere libere le strade regolando e controllando il deflusso dei veicoli in entrata e un'uscita dall'aeroporto.
- Prevedere la possibilità di affrontare ulteriori scosse di terremoto in condizioni di maggiore sicurezza.

FINE DELL'EVENTO

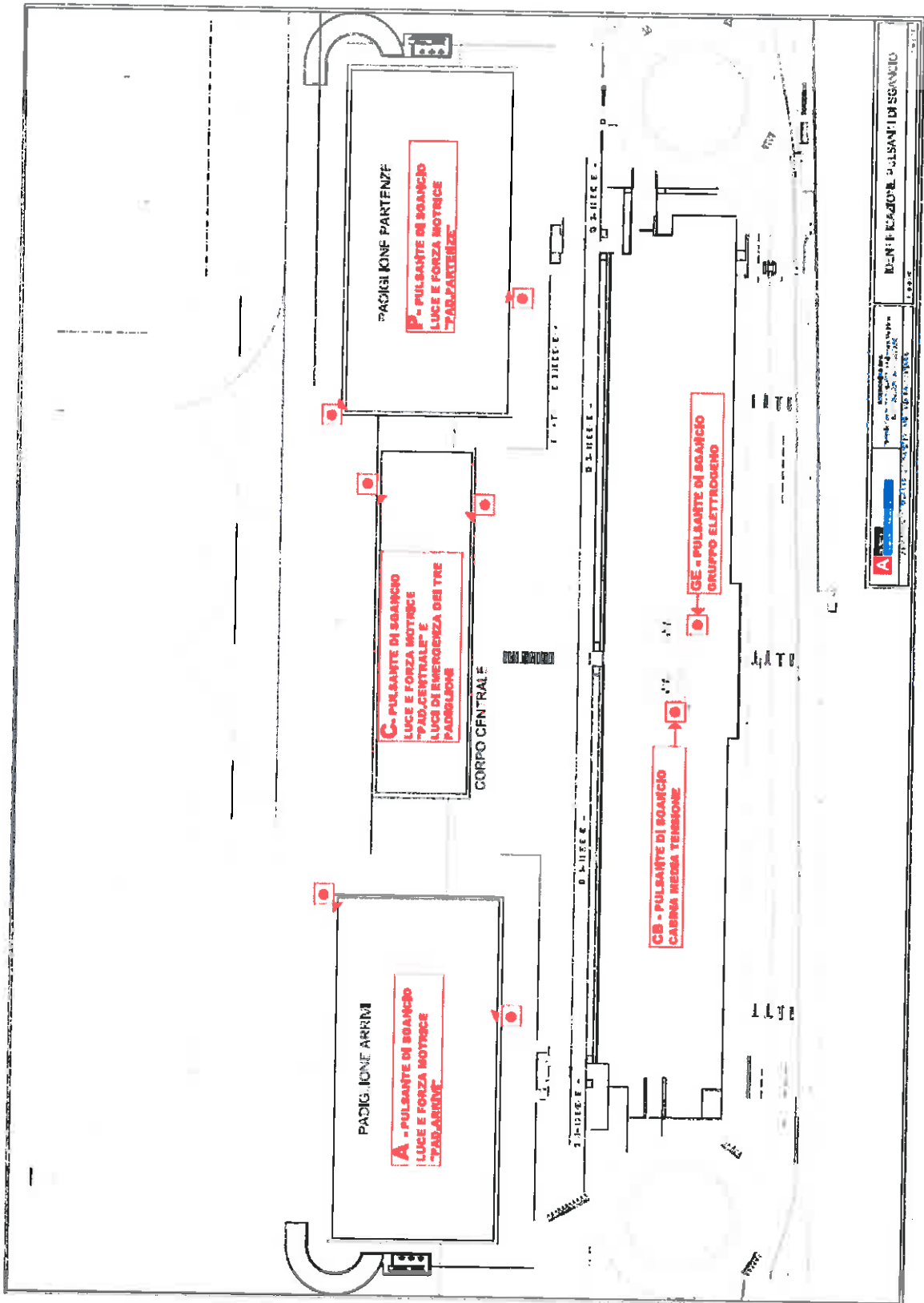
- Verificare la presenza di danni, lesioni o deformazioni alle strutture e sulle superfici delle strutture.
- Verificare l'efficienza e la messa in sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

8.ALLEGATI:

8.1 Planimetria generale dell'area aeroportuale con i punti di raccolta



8.2 Planimetrie dei fabbricati con l'indicazione dei punti di interruzione alimentazione elettrica in caso di emergenza.



8.3 LEGENDA PULSANTI DI EMERGENZA

- A:** Toglie tensione a tutto il padiglione **ARRIVI** ad esclusione delle Luci di Emergenza poste all'interno del padiglione, sotto la copertura.
- P:** Toglie tensione a tutto il padiglione **PARTENZE** ad esclusione delle Luci di Emergenza poste all'interno del padiglione, sotto la copertura.
- C:** Toglie tensione a tutto il padiglione **CENTRALE** ed alle luci di Emergenza dei padiglioni **ARRIVI, PARTENZE, CENTRALE**.
- CB:** Toglie tensione ai fabbricati **ARRIVI, PARTENZE, CENTRALE, CARGO, RICOVERO MEZZI, CABINA EL. SECONDARIA, AVIORIMESSA, DEPOSITO CARBURANTI TORRI FARO**, ad esclusione della centrale antincendio del padiglione **PARTENZE** (alimentata dal Gruppo Elettrogeno). **Inoltre restano attive tutte le utenze alimentate dai gruppi di continuità (prese rosse).**
- GE:** Blocca il Gruppo Elettrogeno e di conseguenza tutte le linee privilegiate ad esso connesse (Es: Luci saloni ,uffici, nastri trasportatori, sale CED etc.)